

## Il fumo fa male ma non si smette

Oggigiorno sono sempre più numerosi i fumatori, soprattutto i giovani. In Italia il 24,3% della popolazione, ossia 12,2 milioni di abitanti, dichiara di fumare. Di essi il 28%, cioè 6,9 milioni di persone, sono maschi, mentre il 20,3% (5,3 milioni di persone) sono femmine.

Fumare fa male e tutti ne sono consapevoli, ma una volta acquisita questa abitudine, diventa *una dipendenza* ed è molto difficile uscirne. Oltre tutto, prima non si conoscevano i rischi del fumo e con si credeva che fumare potesse provocare danni così gravi. Purtroppo, nonostante adesso siamo al corrente dei pericoli del fumo, i fumatori non sembrano diminuire; anzi, ci sono sempre più giovani che entrano nella "cultura" del fumo. Infatti tra gli adolescenti sembra essersi sviluppata un'idea positiva del fumo: se vuoi far parte dei *popolari*, devi fumare; se vuoi frequentare *certa gente*, devi fumare. I giovani di oggi non si rendono conto delle ripercussioni sul loro sistema respiratorio e sul fegato e spesso la prima sigaretta si prova all'immatura età di dodici anni. Attualmente i fumatori tra i 15 e i 24 anni sono il 32,6% di maschi e il 26,7% di ragazze.

Non solo i fumatori danneggiano se stessi, ma il fumo raggiunge anche le persone che li circondano danneggiando anche loro. In conclusione, la popolazione dei fumatori è in crescita, nonostante la campagna mediatica contro il fumo. Occorre trovare altre strade per distogliere soprattutto i giovani, ma quali?

**Giulia**

\*\*\*\*\*

## Sempre meno fumatori in Italia

Sebbene sia dannoso per l'organismo e provochi varie malattie, circa un quarto della popolazione italiana (24.3 %) afferma di essere fumatore ; gli uomini in maggioranza sono il 28.6 % (ossia 6.9 milioni) e le donne il 20.3 % (circa 5 milioni).

Dell'esercito dei fumatori, poco più del 60%, di cui 32.6 % di uomini contro 26.7 % di donne, dichiara di essere tra i 15 e i 24 anni. L'età media della prima sigaretta è sui 12 anni: i ragazzi spesso influenzati da amici provano, anche se non sempre continuano.

Certamente il numero dei fumatori è nettamente diminuito rispetto al secolo scorso quando in ogni scena di film si vedevano gli attori sempre con la sigaretta in mano, i nonni e i papà che raccontavano le loro storie fumando, perfino ai prof era consentito fumare a scuola ... si può dire che la sigaretta era il quotidiano, quasi tutti fumavano. Prima di tutto ai tempi non si sapeva quanto fosse dannoso il fumo e poi tra l'altro il prezzo del tabacco non era così alto e in costante aumento come oggi.

Concludendo, dai dati statistici risulta che fumare è ancora una abitudine che resiste, però il numero dei fumatori è diminuito rispetto al passato. La sigaretta forse non sarà mai sradicata, ma il nostro scopo oggi è quello di sensibilizzare al massimo i giovani sui pericoli del fumo: confidiamo nel fatto che più informazione daremo ai giovani più saranno capaci di dire "no" alla sigaretta.

**Maria Cristina**